

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PIACENZA

CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE Piano Provinciale di Localizzazione dell'Emittenza Radio e Televisiva (PLERT) L.R. 30/2000 e s.m.i. Art. 3

Verbale n° 1 della seduta del 17 Dicembre 2002

L'anno 2002, il giorno 17 del mese di Dicembre alle ore 10.30 presso la Sala del Consiglio della Amministrazione Provinciale sita in via Garibaldi n° 50 a Piacenza, a seguito della lettera di convocazione del Presidente della Amministrazione Provinciale, Rag. Dario Squeri, trasmessa ai soggetti interessati con lettera Prot. N. 91266 del 3/12/2002, si è svolta la prima seduta della Conferenza di Pianificazione indetta ai sensi dell'art. 27 della L.R. 20/2000 e s.m.i., nell'ambito del procedimento di approvazione del Piano Provinciale di Localizzazione dell'Emittenza Radio e Televisiva (PLERT) della Provincia di Piacenza, previsto dalla L.R. 30/2000, Art. 3.

Alla seduta risultano convocati e sono presenti:

ENTE PARTECIPANTE	Delegato	Presenza
Regione Emilia Romagna	Sergio Garagnani	Presente
Comune di Aguzzano		
Comune di Alseno	Mauro Nicoli	Presente
Comune di Besenzone		
Comune di Bettola		
Comune di Bobbio		
Comune di Borgonovo	Roberto Barbieri	Presente
Comune di Cadeo		
Comune di Comune di Calendasco		
Comune di Caminata		
Comune di Corso		
Comune di Carpaneto		
Comune di Castellarquato		
Comune di Castel S. Giovanni		
Comune di Castelvetro	Francesco Marcotti	Presente
Comune di Cerignale		
Comune di Coli		
Comune di Cortebrughnatella		
Comune di Cortemaggiore		
Comune di Farini		
Comune di Ferriere		
Comune di Fiorenzuola	Carla Danani	Presente
Comune di Gazzola		
Comune di Gossolengo		
Comune di Gragnano		
Comune di Gropparello		

Comune di Lugagnano	Agostino Vincini	Presente
Comune di Ponticelli		
Comune di Morfasso		
Comune di Nibbiano		
Comune di Ottone		
Comune di Pecorara		
Comune di Piacenza		
Comune di Pianello		
Comune di Piozzano		
Comune di Podenzano		
Comune di Ponte dell'Olio		
Comune di Pontenure		
Comune di Rivergaro		
Comune di Rottofreno		
Comune di S. Giorgio		
Comune di S. Pietro in Cerro		
Comune di Sarmato	Alfio Rabeschi	Presente
Comune di Travo		
Comune di Vernasca		
Comune di Vigolzone		
Comune di Villanova		
Comune di Zerba		
Comune di Ziano		
Prefetto di PIACENZA		
Amministrazione provinciale di PARMA	Massimiliano Miselli	Presente
Amministrazione provinciale di LODI		
Amministrazione provinciale di PAVIA		
Amministrazione provinciale di CREMONA		
Amministrazione provinciale di ALESSANDRIA		
Amministrazione provinciale di GENOVA		
Comunità montana Appennino piacentino	Alessandro Malacalza	Presente
Comunità montana Valli del Nure e Arda		
Comunità montana Valle del Tidone		
Comando provinciale Vigili del fuoco		
Soprintendente ai Beni architettonici e paesaggio -	Patrizia Baravelli	Presente
Soprintendente ai Beni archeologici		
Consorzio bacini piacentini di Levante		
Consorzio di bonifica bacini Tidone-Trebbia -	Giovanni Losi	Presente
Consorzio ambientale pedemontano		
Consorzio fluviale regionale dello Stirone		
Autorità di bacino del fiume Po		
Magistrato per il Po - AIPO -		
ARPA		
ASL		
Ministero delle Comunicazioni		
Isp. Territ. del Min. delle Comun. per l'Emilia Romagna	Marco Cevenini	Presente
Autorità per le Garanzie delle Comunicazioni		

Riserva Geologica del Piacenziano		
Dirigenti dei Servizi Provinciali		

Svolge la funzione di Segretaria della Conferenza la Sig.a Tiziana Pantrini.

Il Presidente della Conferenza di Pianificazione, **Ass. Adriana Bertoni**, delegata dal Presidente della Amministrazione Provinciale, apre alle ore 10.30 del giorno 17 Dicembre 2002 la prima seduta della Conferenza di Pianificazione. Comunica l'accertamento delle deleghe pervenute e i nominativi degli Enti rappresentati; gli atti di delega vengono conservati nella Documentazione della Conferenza. La Presidente illustra sinteticamente la documentazione distribuita, costituita dal Documento Preliminare composta da una introduzione normativa, un Quadro Conoscitivo, una analisi della compatibilità ambientale e territoriale delle installazioni rilevate e una sintesi della Valutazione Preventiva di Sostenibilità Ambientale e Territoriale. La cartografia allegata in formato ridotto al Documento Preliminare viene esposta in originale (scala 1:100.000) nella sala perché possa essere consultata durante il dibattito. La Presidente dà quindi la parola successivamente all'Arch. G.B. Volpe per una illustrazione sintetica del Documento Preliminare, al dott. Garagnani per una illustrazione della posizione regionale, e alla dott.sa Violanti per l'illustrazione degli esiti della campagna di controlli eseguita da ARPA, dopo di che dichiara aperto il dibattito.

Arch. G.B. Volpe (Provincia)

Illustra sinteticamente i contenuti del Documento Preliminare; ricorda le modalità di esecuzione della campagna di rilevamento degli impianti esistenti, condotta in stretta collaborazione di ARPA, Sez. Provinciale di Piacenza, sulla base del catasto fornito ad ARPA dall'Ispettorato Territoriale del Ministero delle Comunicazioni: il rilevamento ha comportato una precisa caratterizzazione geografica, ambientale, paesaggistica ed impiantistica di ogni installazione ed ogni sito; ARPA ha inoltre eseguito misure di campo elettromagnetico con metodiche opportune in corrispondenza di ogni installazione. Il Quadro Conoscitivo ha consentito di redigere una analisi di compatibilità per ogni installazione e per ogni sito in riferimento ai vincoli posti dalla LR 30/2000 e ai vincoli locali previsti dal PTCP. L'analisi di VALSAT allegata al Documento Preliminare ha individuato infine alcuni scenari alternativi di progetto tra i quali dovrà essere individuato lo scenario di Piano. Vengono infine illustrati i principi generali delle Norme Tecniche di Attuazione che dovranno essere inserite nel Piano.

Dott. S. Garagnani.

Esprime la propria soddisfazione per la convocazione della Conferenza di Pianificazione, innanzitutto perché dà attuazione alla Legge 30 in un settore particolarmente complesso e articolato

come quello dell'Emittenza Radio Televisiva, nel quale in Emilia Romagna ci sono circa 2000 impianti già installati, nella maggior parte dei casi sorti senza alcuna regolamentazione. Ricorda l'emanazione dei Piani Nazionali di Assegnazione delle Frequenze da parte dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, fatti sulla carta ma che non hanno mai trovato concreta attuazione: ad esempio quello per l'emittenza televisiva che è stato fatto nel 1998 e che portava con sé alcuni elementi di grande positività, come la ricollocazione di alcuni impianti particolarmente critici e la riduzione della potenza di emissione di circa il 66%; purtroppo poi nella realtà dei fatti questo Piano non ha trovato concreta attuazione perché gli interessi in gioco erano particolarmente rilevanti e perché forse il Piano non andava a una copertura sufficiente del territorio; sottolinea che di fatto ci si trova ancora a governare un settore così delicato senza alcuno strumento normativo se non con quello particolarmente importante che è la Legge Regionale 30/2000; osserva che il faticoso impegno della Regione e delle Province per riordinare e pianificare il settore dell'emittenza si scontra oggi con la deregulation introdotta dal recente Decreto Gasparri n. 198/2002, contro il quale sono già stati avanzati ricorsi per incostituzionalità; sottolinea che in attesa degli esiti dei ricorsi, la Regione ha provveduto ad emanare la L.R. 30/2002 che conferma in pieno i contenuti della L.R. 30/2000 e quindi anche tutte le prerogative che sono in capo agli Enti Locali relativamente alle procedure di pianificazione e di autorizzazione dell'emittenza radio e televisiva; ribadisce che la Regione intende assolutamente presidiare questo settore della società civile, e per questo intende valorizzare e potenziare ARPA, nonostante diminuiscano sempre di più i trasferimenti statali.

Dott.ssa S. Violanti (A.R.P.A.)

Illustra dettagliatamente l'operato di ARPA nella campagna di censimento e di controllo delle installazioni e degli impianti radio e televisivi sul territorio provinciale, peraltro già attiva dal 1990 pur in assenza di precisi riferimenti normativi riguardo a limiti e localizzazioni; spiega che la campagna, che è durata quasi un anno tra 2001 e 2002, ha preso le mosse dal catasto digitale degli impianti fornito dall'Ispettorato Territoriale per l'Emilia Romagna del Ministero delle Comunicazioni e successivamente corretto e rivisto da ARPA: il catasto ha permesso di individuare fisicamente le installazioni sul territorio, correggendo gli errori di localizzazione presenti; ogni installazione è stata visitata e controllata, sono state eseguite misure di campo nelle aree circostanti con apparecchiatura di diversa tipologia; Sottolinea come la campagna di controllo abbia permesso di caratterizzare tutti i 44 siti della provincia, di individuare i siti dimessi, di identificare i ponti radio di collegamento, di identificare fisicamente ognuno dei circa 140 impianti di trasmissione presenti su 77 installazioni in 23 comuni. Ricorda che contemporaneamente ARPA è coinvolta nei procedimenti di autorizzazione delle emittenti ai sensi della LR 30/2000, in quanto fornisce ai

Comuni i pareri tecnici sugli impianti e partecipa altresì al Comitato Tecnico Provinciale. Illustra poi la conclusione della campagna di controllo, evidenziando che sui 44 siti controllati sono stati individuati solo 4 siti che presentavano problemi di superamento dei limiti: Arcello, Montecanino, Pigazzano e Vigolo; osserva che in seguito alle misure e ai provvedimenti adottati dai Gestori, tre di questi siti sono rientrati nella normalità, mentre risulta ancora fuori dai limiti il sito di Arcello, per il quale il Gestore ha però già ipotizzato e proposto una delocalizzazione; ricorda che il sito di Pigazzano, ora rientrato nei valori limite di campo previsti dalla legge, è il sito nazionale più importante e complesso di tutta la Provincia, con 28 impianti su 11 installazioni e una potenza di trasmissione globale di oltre 44 Kw, ma è stato più volte controllato sotto diversi aspetti, ed ora non presenta problemi di natura ambientale o sanitaria; sul sito di Pigazzano comunque il controllo di ARPA continuerà senza sosta, in quanto è un sito in continua evoluzione, a causa dei possibili spostamenti degli impianti presenti.

Sig. A. Vincini (Comune di Lugagnano)

Osserva che tra i siti critici non è stato citato quello di Belluria, in comune di Vernasca ma ai confini con Lugagnano, dove esiste un impianto collocato nel cortile di una abitazione del quale i proprietari hanno fatto richiesta di spostamento; ricorda che l'Amministrazione comunale di Lugagnano ha indicato 2 siti dove poter ricollocare l'impianto.

Dott.sa S. Violanti (A.R.P.A.)

Osserva che il sito non è stato citato sotto il profilo dei controlli, perché dalle misure fatte non è stato evidenziato nemmeno il superamento del 75% del valore limite; in merito a questo impianto è stato presentato un esposto anni fa, in seguito al quale sono state eseguite misure che hanno evidenziato valori di campo elettromagnetico bassi, addirittura inferiori al 50% dei limiti. Nota che la collocazione all'interno del cortile di un'abitazione dovrà essere rivalutata alla luce dei vincoli imposti dalla nuova LR. 30/2000, che potrebbero richiedere una delocalizzazione.

Sig. A. Vincini (Comune di Lugagnano)

Osserva che i proprietari hanno disdetto la convenzione con il Gestore, e che il Comune di Lugagnano ha presentato la disponibilità di altri 2 siti, dei quali uno esiste già ed è inattivo.

Dott. Lega (Provincia)

Dichiara che il Comitato Provinciale per l'Emittenza Radio e Televisiva analizzerà la richiesta del Comune di Lugagnano relativamente alla compatibilità dei siti alternativi proposti.

Geom. Cagni (Comune di Pianello)

Conferma quanto già affermato dalla Dott.ssa Violanti dell'ARPA circa il sito di Arcello, riguardo al quale è stata emessa una Ordinanza Sindacale di spegnimento; chiede alla Provincia di chiarire se il sito verrà delocalizzato e dove; conferma che il sito di Via Buroni è dimesso e che in quella posizione dovrebbero essere vietate nuove installazioni; conferma la compatibilità territoriale ed ambientale del sito di Cà dell'Ora.

Dott.ssa P. Baravelli (Soprintendenza)

Apprezza vivamente l'occasione offerta alla Soprintendenza per evidenziare in merito al Piano di Localizzazione le esigenze di tutela del paesaggio, sulla base delle competenze che le sono state affidate dal Decreto Legislativo 490 del '99 ed ancora prima dalla Legge Galasso; anticipa che farà pervenire alla Conferenza una successiva nota scritta; osserva che a pag. 29 del Documento Preliminare non si fa cenno alla tutela dei beni di interesse monumentale, così come a proposito delle fasce di tutela non si ricordano i 150 m. di tutela previsti dalla Legge Galasso; sottolinea che tanto più gli impianti collocati su edifici di valore storico o artistico (chiese, castelli, ecc.) non possono prescindere dalla tutela del valore monumentale dell'edificio e dei vincoli conseguenti; la stessa considerazione vale per le aree boscate, per gli usi civici..., per i quali non è sufficiente il rispetto della normativa e dei vincoli del PTCP, ma occorre fare esplicito riferimento alla normativa nazionale, e in particolare al Decreto 490 del 1999.

P.i. A. Gazzola (Comune di Travo)

Esprime apprezzamento per il Documento Preliminare e condivide le osservazioni avanzate dalla Soprintendenza; sottolinea che il Comune di Travo è quello che sopporta il carico territoriale ed ambientale più pesante di tutta la provincia, con 11 installazioni solo a Pigazzano, 28 impianti con una potenza di 44.150 watt; ricorda che proprio per queste considerazioni e a seguito delle richieste che hanno fatto anche i cittadini che si sono riuniti in Comitato, l'Amministrazione Comunale di Travo attraverso tre delibere di Consiglio Comunale ha deciso di mettere uno stop alla realizzazione di nuovi tralicci e all'installazione di nuovi impianti, naturalmente con l'incertezza introdotta dal recente Decreto Gasparri, contro il quale peraltro esistono iniziative di ricorso da parte della nostra e di altre Regioni italiane, di cui aspettiamo fiduciosi gli esiti; ricorda che i Gestori degli impianti fino ad ora non hanno mai avuto rapporti con i Comuni, lasciando gli impianti in condizioni di manutenzione e di sicurezza a volte pessime; osserva in particolare che il sito di Pigazzano in comune di Travo è un'area di valore ambientale e paesaggistico di interesse

locale, e pertanto dovrebbe essere opportunamente tutelata e valorizzata; chiede che la perimetrazione del sito sia fatta in modo tale da non consentire la realizzazione di ulteriori tralicci ed in particolare che a Pigazzano sia previsto un limite all'inserimento di nuove installazioni ed impianti, ad esempio basato sulla potenza di trasmissione complessiva installata nel sito. Apprezza la mole di controlli eseguiti a Pigazzano da ARPA in collaborazione con i cittadini e preannuncia un progetto di installazione di una stazione fissa di misura del campo elettromagnetico nel sito di Pigazzano; chiede che vengano chiariti i criteri di acquisizione o di esproprio delle aree così come viene indicato all'art. 5 della LR 30/2000, e in particolare se l'acquisizione deve avvenire ai prezzi di mercato o ai valori catastali.

Dott. S. Garagnani (Regione)

Ricorda che il diritto ed anzi l'obbligo di acquisire le aree da destinare all'emittenza da parte dei Comuni deriva dalla Legge Mammì, con lo scopo di garantire l'esercizio di un servizio pubblico a parità di diritti per i gestori; ritiene che se il Comune dovrà ricorrere all'esproprio, questo verrà eseguito secondo il valore venale della superficie, senza alcuna rivalutazione di mercato; osserva che l'attuale sistema di trasmissione radio e televisiva in tecnica analogica non muterà sostanzialmente per alcuni anni, fintanto che non diventerà realmente operativo il sistema di trasmissione in tecnica digitale, che è destinato a sostituire il sistema analogico con enormi vantaggi in termini di diminuzione di potenza irradiata e quindi di impatto sulla salute: di conseguenza il vero problema di oggi, cioè della fase della pianificazione e delle autorizzazioni, è quello di risolvere i casi in cui si registrano superamenti dei valori limite di campo elettromagnetico per la tutela della salute, per mezzo di modifiche tecnologiche o di delocalizzazione degli impianti. A tale proposito ricorda che la LR 30/2000 prevede per l'emittenza locale la possibilità di accedere a un contributo finanziario per la delocalizzazione degli impianti, il cui bando non è stato ancora emanato dalla Regione in attesa che qualche Provincia approvasse il proprio Piano di Localizzazione, ma che dovrebbe comunque avere una disponibilità attorno al milione di euro; questa disponibilità finanziaria regionale dovrebbe essere indirizzata in particolare alle emittenti locali, mentre quelle nazionali, se sono in condizioni da richiedere una delocalizzazione, dovranno sostenere da sole i relativi oneri.

Arch. G.B. Volpe (Provincia)

Interviene per chiarire che i siti che vengono classificati come dimessi non sono fisicamente più presenti o ben individuabili o sono costituiti da supporti senza impianti di trasmissione o con

impianti scollegati, mentre i siti dichiarati inattivi sono costituiti da installazioni con impianti di trasmissione che all'epoca dei controlli da parte di ARPA risultavano spenti; la verifica delle domande di autorizzazione pervenute ai Comuni dopo l'Agosto 2001 permetterà di chiarire definitivamente quali impianti mantengono una autorizzazione ministeriale e comunale e quali no, e pertanto verranno dichiarati dimessi.

La Presidente della Conferenza, Assessore A. Bertoni, conclude la prima seduta della Conferenza anticipando in linea di massima i tempi per fare pervenire le osservazioni scritte e per riconvocare una seconda seduta.

La Segretaria
Sig.a Tiziana Pantrini

La Presidente
Ass. A. Bertoni